

- ONERI PER IL PERSONALE IN ATTIVITÀ DI SERVIZIO. La minore spesa di euro 2.022.789,16, rispetto alla previsione, risulta prevalentemente dovuta al mancato turn over, a causa del blocco delle assunzioni determinato dalle leggi finanziarie, nonché al permanere in bilancio di risorse accantonate per la non ancora intervenuta definizione di alcune vertenze in materia di inquadramenti del personale.

- USCITE PER L'ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E DI SERVIZI. La diminuzione di spesa di euro 6.058.969,53, rispetto alla previsione, è da riferire principalmente a misure di razionalizzazione degli acquisti nonché al più ridotto volume di attività dovuto al ritardo nell'attuazione dei programmi di ricerca.
Per quanto concerne le economie di conto capitale sono da evidenziare quelle realizzate nelle seguenti voci di bilancio:

- INVESTIMENTI PER LA RICERCA. La minore spesa di euro 7.934.569,96, rispetto alla previsione, come si evince dalla nota integrativa al conto consuntivo, è dovuta principalmente al ritardo nell'avvio delle attività programmate nel piano triennale di ricerca 2008-2010, approvato dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali il 13/10/2008. Al riguardo, il Collegio rileva che la non completa utilizzazione delle indicate risorse finanziarie ha interessato, principalmente, il cap. 701 di bilancio concernente le spese per l'attività di ricerca corrente (6,9 milioni di euro) mentre, per euro 838.524,98 gli acquisti di impianti ed attrezzature per la ricerca scientifica e, per una esigua parte, i progetti di ricerca finalizzata, finanziati dal Ministero della salute e cofinanziati dall'Istituto.

La GESTIONE DI COMPETENZA è compendiata nelle risultanze di cui alla Tabella I.

LE ENTRATE

E' preliminarmente da precisare che le voci di entrata del bilancio dell'ISPESL sono riconducibili, in coerenza con la struttura di conto consuntivo finanziario di cui al D.P.R. n. 97/2003, a quattro titoli.

Il primo riguarda le entrate correnti, in cui si colloca la parte prevalente di esse, costituita dal trasferimento statale (1.2.1) e, in più ridotta misura, dalle entrate proprie per prestazione di servizi a terzi (1.3.1). Detti proventi, che in precedenza affluivano in conto Tesoro per essere successivamente riassegnati al bilancio dell'Istituto, a partire dal 2004 pervengono direttamente a detto bilancio, a seguito dell'avvenuta soppressione del vincolo di destinazione a favore del Ministero dell'economia e delle finanze.

Il secondo concerne le entrate in conto capitale tra cui, principalmente, quelle derivanti da trasferimenti, da parte del Ministero della salute, della quota parte dell'1% del F.S.N. da destinare alle attività di ricerca corrente (2.2.1.450) e finalizzata (2.2.1.451).

Il terzo attiene, solo per memoria, alle gestioni speciali.

Il quarto riguarda le entrate aventi natura di partite di giro che trovano bilanciamento nel corrispondente titolo di uscita. Esse comprendono principalmente le movimentazioni finanziarie che l'Istituto effettua in qualità di sostituto d'imposta, di sostituto di dichiarazione ovvero per conto terzi.

Come si rileva dalla tabella II le entrate accertate nel 2008 ammontano a euro 102.194.571.38, al netto delle partite di giro, facendo registrare un incremento rispetto a quelle del 2007 di 1,3 milioni di euro, a causa del trend positivo delle entrate derivanti dalla prestazione di servizi a terzi, 32,9 milioni di euro, rispetto alla stima previsionale di 26,0 milioni di euro: dato, questo, che va principalmente riferito all'incremento delle attività omologative, quale effetto delle introdotte misure incentivanti la produttività.

Relativamente alla gestione finanziaria di competenza è da rilevare che le previsioni iniziali per le entrate e correlativamente per le spese, comprese le partite di giro, pari a euro 134.975.039,00, hanno subito variazioni complessivamente in aumento, per euro 21.693.487,78, attestandosi a euro 156.668.526,78.

Si dà atto che le proposte di variazioni sono state preventivamente comunicate al Collegio per il parere di competenza e successivamente approvate dai competenti organi.

Per quanto concerne l'analisi del complesso delle entrate, non può prescindersi da una prima valutazione di carattere generale in ordine alla circostanza che le stesse sono in buona parte assicurate da un sistema di finanza derivata; circostanza, questa, che sollecita la necessità di ulteriormente sviluppare strategie alternative, sul piano delle coperture, verso cui l'Istituto dovrebbe sempre più orientare la propria azione.

E' da rilevare, infatti, che sul totale di euro 102.194.571,38 (al netto delle partite di giro), ben euro 67.156.392,00 derivano da trasferimenti dello Stato (euro 63.693.792,00 afferenti alle entrate correnti e euro 3.462.600,00 a quelle in conto capitale), a cui vanno aggiunti euro 510.000,00 derivanti dal finanziamento di accordi di collaborazione con il Ministero della salute.

Rispetto ad una previsione definitiva di 156,6 milioni di euro (124,1 milioni di euro al netto dell'avanzo di amministrazione) si sono verificate riscossioni per 126,1 milioni di euro e formazione di residui attivi per 3,2 milioni di euro.

Dal raffronto dei predetti dati, relativi alla gestione finanziaria, si rileva uno scarto di circa 27,3 milioni di euro tra accertamenti (129,3 milioni di euro) e stanziamenti (156,6 milioni di euro).

La ragione di ciò è da rinvenire principalmente nel rilevante avanzo di amministrazione (32,5 milioni di euro) computato all'inizio di esercizio, derivante dalle economie realizzatesi nella gestione dell'esercizio finanziario 2007.

E', infine, da rilevare che nel 2008 le entrate accertate sono complessivamente aumentate rispetto al precedente esercizio, dell' 1 % (Ved. Tab. III).

In particolare si rileva che le entrate correnti hanno subito un incremento dell' 1%, mentre quelle in conto capitale hanno subito una riduzione del 7% (da 4,7 a 4,3 milioni di euro).

LE USCITE

Le voci di spesa, in corrispondenza a quelle di entrata, risultano articolate in quattro titoli: uscite correnti, ripartite in cinque categorie; uscite in conto capitale, raggruppate in quattro categorie, di cui soltanto la prima (1.2.1 Investimenti) risulta aver registrato movimenti finanziari; gestioni speciali e partite di giro.

E' da notare che la gestione finanziaria 2008 risulta essersi conformata al modello delineato dal d.P.R. n. 97/2003, includendo nel Titolo IV le partite di giro.

In linea generale, occorre considerare che la programmazione e la gestione dell'attività di spesa risente dei vincoli posti dalla normativa vigente al sistema di finanza pubblica.

La gestione della spesa è stata condotta nei limiti degli stanziamenti definitivi di bilancio ed ha scontato variazioni in aumento, deliberate durante l'anno, per l'importo complessivo di 21,7 milioni di euro (25,7 – 4,0), (al lordo delle partite di giro, pari a 3,7 milioni di euro).

Complessivamente, escludendo il Titolo IV delle partite di giro, rispetto ad una previsione definitiva di competenza, pari a 125,4 milioni di euro, sono stati registrati pagamenti per 75,4 milioni di euro che, sommati ai residui passivi di esercizio, in essere alla chiusura dell'esercizio (28,2 milioni di euro, sempre al netto delle partite di giro), evidenziano un ammontare di spesa gestita pari a complessivi 103,6 milioni di euro.

Al fine di valutare l'andamento gestionale della spesa appare opportuno riportare nelle seguenti Tabelle IV e V sia la percentuale degli impegni assunti a carico delle singole categorie, raffrontata con quella del precedente esercizio 2007, sia le variazioni tra le previsioni definitive e gli importi impegnati.

L'esame dei dati contenuti nella prima di esse evidenzia che gli impegni di parte corrente, ammontanti nel 2008 ad euro 84.005.863,57 sono leggermente diminuiti, rispetto al 2007 (euro 84.071.138,01).

Per le uscite in conto capitale di cui al Titolo II è da rilevare un minor volume di impegni pari ad euro 282.933,61 (da 19,9 milioni di euro nel 2007 a 19,6 milioni di euro nel 2008), con un decremento pari all'1% riferibile per lo più a minori investimenti nell'attività di ricerca corrente, a causa del tardivo avvio del piano triennale 2008-2010, approvato dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali solo in data 13 ottobre 2008.

Registrano, invece, un notevole incremento (+ 41%) le spese per acquisizione di immobilizzazioni tecniche, il cui valore ammonta ad euro 4,0 milioni rispetto a 2,8 milioni di euro dello scorso anno. Tra tali spese, quelle che mostrano maggiore significatività riguardano l'acquisto di mobili e macchine d'ufficio (1,0 milioni di euro) e quelle per l'informatica (2,5 milioni di euro).

Delle uscite complessive, la componente di maggior peso risulta costituita, in entrambi gli esercizi a raffronto, dalle spese correnti, rappresentate, in parte preponderante, dagli oneri relativi al personale in servizio, che nel 2008 fanno registrare un incremento del 2% rispetto al 2007, con un volume di euro 67.550.834,55 e con una incidenza percentuale di circa 80,4% rispetto al totale delle spese correnti (84.005.863,57).

Tra le restanti voci di spesa corrente assume rilievo quella relativa all'acquisto di beni di consumo e servizi che, in diminuzione del 9% rispetto allo scorso anno, fa registrare una consistenza di euro 15.043.830,47 pari al 17,9% delle spese correnti.

In tale categoria di uscite le voci più significative sono costituite dagli oneri per far fronte al pagamento dei fitti locali, euro 2.284.086,51, ed alle spese per servizi vari, euro 4.267.808,52.

Relativamente alla situazione delle risorse umane al 31 dicembre 2008, si fa riferimento alla Tabella VI, nonché alla Tabella VII per quanto concerne la relativa spesa.

In merito alla dotazione organica del personale è da osservare che la consistenza della medesima, rideterminata con deliberazione n. 8/07 del 7 agosto 2007, è pari a n. 1.385 unità, di cui risultano occupati, alla data del 31 dicembre 2008, soltanto n. 873 posti.

La crescente riduzione del personale in servizio, che investe tutti i livelli e i relativi profili, colpisce prevalentemente l'area dei ricercatori e dei tecnologi, con evidenti negativi riflessi nello svolgimento dei programmi di ricerca e nel disimpegno delle altre attività istituzionali.

L'Istituto, per sopperire a tale carenza, stante il perdurante divieto di assunzioni, introdotto da varie leggi finanziarie, al pari del resto di molti altri Enti del comparto, ha ritenuto di avvalersi nel tempo della facoltà offerta dall'art. 23 del d.P.R. n. 171/1991, nonché di contratti di collaborazione coordinata e continuativa, assumendo unità di personale a tempo determinato per lo svolgimento di specifici programmi di ricerca.

Presso l'Istituto operano, altresì, 61 unità di personale comandato da altre pubbliche Amministrazioni, di cui 43 unità risultano in servizio presso i Dipartimenti centrali e 18 unità presso quelli territoriali.

Il Collegio, nel rilevare, sulla base dei dati forniti dall'Ente, che, nel corso del 2008, risultano cessati dal servizio 90 unità di personale, ritiene utile segnalare, con riferimento alla distribuzione per classi di anzianità, che 154 unità di personale hanno un'anzianità di servizio compresa fra i 31 e 35 anni, 109 unità tra i 36 ed i 40, mentre 4 unità di 41 anni ed oltre.

Con riferimento, invece, al dato anagrafico dell'età, si rileva che 144 unità di personale hanno un'età compresa tra i 55 ed i 59 anni, 115 unità tra 60 e 64 anni, mentre 20 unità oltre i 65 anni d'età.

Nel corso del 2008 l'Istituto risulta aver avviato le procedure per la stabilizzazione (art. 1, c. 519 e 520 della legge finanziaria 2007) del personale non dirigenziale con rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato. Con deliberazioni del 28 novembre e del 3 dicembre 2008, il Sub Commissario straordinario ha proceduto alla stabilizzazione di n. 68 unità di personale che renderà possibile il parziale reintegro delle n. 90 unità poste in quiescenza.

Per quanto concerne la spesa per il personale la Tabella VII evidenzia che il totale degli oneri riferibili al 2008 ammonta complessivamente a euro 46.850.969,17, con un decremento di circa 5,9 milioni di euro rispetto al 2007. Di tale spesa risulta che l'ammontare di euro 33.490.113,81 si riferisce agli emolumenti fissi al personale con contratto a tempo indeterminato, mentre quello di euro 556.726,09 ai compensi incentivanti la produttività ed infine euro 12.804.129,27 a oneri previdenziali ed assistenziali.

Presenta una rilevante contrazione il costo (somme impegnate e pagate) del personale per il trattamento economico accessorio (Cap. 1.1.2.202 – Compensi incentivanti la produttività) che, al netto degli oneri a carico Ente, da euro 3.799.700,23 nel 2007, è passato ad euro 556.726,09. Ciò è dovuto alla circostanza che il pagamento al personale di tali emolumenti è avvenuto nel 2009.

A carico del cap. 1.1.2.204 figurano impegni per incarichi di collaborazione per l'importo di euro 119.100,54, riferentisi ad unità di personale operanti presso i dipartimenti centrali amministrativi (8 unità), e ad un incarico presso un dipartimento territoriale.

LA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Nel bilancio risultano residui attivi (ved. Tab. VIII) per euro 9.683.123,11, di cui 7.725.572,81 relativi ad esercizi precedenti, costituiti principalmente:

- quanto a euro 7.178.271,29 da entrate derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi, tra cui principalmente i proventi, pari a euro 1.550.522,00, accertati e non riscossi, relativi ad attività omologative svolte in anni precedenti al 2005, importo, quello indicato, rimasto immutato rispetto l'anno precedente;
- quanto a euro 779.340,89 da trasferimenti in conto capitale, segnatamente per crediti vantati dall'Istituto nei confronti del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali.

Al riguardo dei residui in parola, il Collegio sollecita l'adozione delle necessarie iniziative per la riscossione dei crediti da cui essi traggono origine, ovvero per la loro eliminazione, ricorrendone i presupposti.

Il Collegio, dà inoltre atto che con verbale n. 20 del 13 maggio 2009 ha riscontrato la regolarità della disposta eliminazione di residui attivi per l'importo di € 738.623,11.

I residui passivi esistenti al 1° gennaio 2008, evidenziati nella Tabella VIII, pari ad euro 56.810.870,22 risultano pagati nel corso del 2008 per euro 25.216.746,82 ed eliminati per ulteriori euro 571.958,28 a seguito di disimpegno operato dalle Unità funzionali amministrative nel corso dell'anno 2008 relativamente a somme non più liquidabili per il venir meno, totalmente o parzialmente, della relativa obbligazione.

In ordine all'avvenuta eliminazione dei predetti residui, il Collegio ha effettuato la relativa verifica, riscontrando l'esattezza dei pertinenti atti di disimpegno (verbale n. 10 del 17 marzo 2009).

Risultano maturati nel 2008 residui passivi per euro 30.982.438,02 - dei quali è stata accertata, a secondo dei casi, l'esistenza dell'impegno formale di spesa o di fattura in corso di pagamento - che, in aggiunta a quelli precedentemente formati, pari a euro 31.022.165,12, ammontano complessivamente a euro 62.004.603,14. Di tali residui la parte

preponderante risulta costituita da euro 36.222.529,74 riferentisi a spese di parte corrente; segnatamente 28,9 milioni di euro attengono a spese per il personale, mentre 7,1 milioni di euro sono afferenti a spese per beni di consumo e servizi.

Per la ricerca corrente, euro 3.649.173,75 attengono ad impegni assunti negli anni 2006 e precedenti, per piani di attività non ancora ultimati; di cui euro 1.541.000,00 concernono impegni assunti nell'anno 2005, afferenti ad iniziative ricomprese nel piano triennale di attività 2005-2007.

Il totale dei residui passivi in conto capitale ammonta, invece, ad euro 21.851.645,05, di cui 18,6 milioni di euro riguardano le spese per la ricerca.

Per la ricerca finalizzata l'ammontare più rilevante dei residui riguarda ricerche finanziate dal Ministero della salute e cofinanziate dall'Istituto (euro 3.852.456,44 relativi ad impegni assunti nel 2007 e precedenti, nonché euro 1.168.745,54 concernenti impegni assunti nell'anno 2008 per ricerche finalizzate 2005 e 2006).

Al riguardo di tale mole di residui passivi, il Collegio, pur prendendo atto delle iniziative intraprese nel corso dell'esercizio per ridurre l'entità, non può non rinnovare l'invito all'Ente affinché ponga in essere ogni ulteriore utile iniziativa per accelerare la definizione dei programmati piani di ricerca, soprattutto di quelli avviati in epoca più remota.

Parimenti rilevante è la massa dei residui passivi relativi alle spese per il personale ammontanti a euro 28.982.951,96 di cui euro 11.895.107,60 relativi a compensi incentivanti al personale, per gli anni 1996 e 1997, derivanti dalla legge n. 428/1991 e sin qui non liquidati dall'Istituto, in quanto oggetto di contenzioso tutt'ora in corso con il personale. Al riguardo il Collegio, tenuto conto del notevole lasso di tempo trascorso e della rilevante entità dell'accantonamento, reiterato nei bilanci dell'Ente, ribadisce la già sottolineata esigenza di adottare le necessarie iniziative per risolvere il problema.

Per quanto riguarda la considerevole, e nel tempo perdurante, mole complessiva dei residui passivi esistenti in bilancio, il Collegio, nel constatare l'avvenuto aumento di essa registratasi nel corso del 2008 (da 56,8 a 62,0 milioni di euro), deve ulteriormente ribadire l'esigenza di una più incisiva attività di riaccertamento soprattutto dei residui provenienti da esercizi pregressi, ancora ammontanti a 31,02 milioni di euro, attraverso una puntuale

ricognizione degli atti di tutte le partite debitorie, e nel contempo di accelerare, quanto più possibile, i tempi di definizione delle procedure di spesa per ridurre l'eccessivo livello dei residui di competenza.

La situazione amministrativa dell'Ente al 31 dicembre 2008 è sintetizzata nella Tabella IX, che evidenzia l'avanzo d'amministrazione effettivamente disponibile a tale data, pari a euro 30.888.498,37.

I dati esposti nella Tabella X mostrano l'andamento dell'avanzo di amministrazione nei due esercizi 2007 e 2008 passato da euro 32.503.690,16 ad euro 30.888.498,37, con un decremento pari a euro 1.615.191,79.

La Tabella XI mostra, invece, l'incidenza dei residui passivi rispetto alla spesa di parte corrente negli esercizi 2007 e 2008, nonché la velocità di smaltimento dei predetti residui sempre con riferimento agli indicati esercizi.

Dal raffronto dei predetti dati emerge che nel 2008 è aumentato l'indice di incidenza di tali residui sull'ammontare della spesa corrente, passando dal 67,57% al 73,81%, manifestazione, questa, del peggioramento dei due parametri a raffronto.

Di segno positivo è, invece, la percentuale di smaltimento dei residui in parola sulla parte corrente della spesa che registra una variazione dal 28,47% del 2007 al 30,02% del 2008.

A chiusura dell'esercizio 2008 il fondo cassa risulta pari a euro 83.209.978,40 determinato dalla disponibilità esistente all'inizio dell'esercizio, accertata in euro 80.863.803,48 ed aggiunta la somma risultante dalla gestione di competenza 2008, quale differenza tra le riscossioni ed i pagamenti effettuati (127.399.539,41 – 125.053.364,49) pari a euro 2.346.174,92:

Fondo di cassa all'01.01.2008	80.863.803,48	
Entrate – competenza	126.120.891,31	
Entrate – residui attivi	1.278.648,10	
		Totale entrate 127.399.539,41
Pagamenti - competenza	99.836.617,67	

Pagamenti - residui passivi	25.216.746,82	
		Totale pagamenti 125.053.364,49
Fondo cassa al 31.12.2008		83.209.978,40
<i>Residui attivi:</i>		
esercizi precedenti	6.446.924,71	
dell'esercizio	3.236.198,40	
		Totale residui attivi 9.683.123,11
<i>Residui passivi:</i>		
esercizi precedenti	31.022.165,12	
dell'esercizio	30.982.438,02	
		Totale residui passivi 62.004.603,14

E' stato accertato che il predetto fondo, di euro 83.209.978,40, concorda con le risultanze del "giornale di cassa".

BILANCIO ECONOMICO

Il bilancio economico – che riferisce la situazione al 31 dicembre 2008 – è stato redatto in conformità delle disposizioni recate dal regolamento di amministrazione e contabilità dell'Istituto (decreto 10 aprile 2007), elaborato sulla base del d.P.R. 29/02/03, n. 97.

Esso, come previsto dall'art. 2423 c.c., è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 c.c., che costituisce parte integrante del bilancio di esercizio, a cui è demandata la duplice funzione di esporre le informazioni richieste dal codice civile e dalle altre disposizioni normative in materia, e di fornire le ulteriori indicazioni necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria nonché del risultato della gestione economica dell'Istituto.

E' necessaria premessa la constatazione che si tratta del primo bilancio civilistico realizzato dall'IspeSl, reso possibile dall'avvenuta adozione del citato regolamento di amministrazione e contabilità. Ciò comporta che i dati relativi all'esercizio 2008 non sono stati posti a confronto con i valori rilevati nell'esercizio precedente se non, come riferito nella nota integrativa, per le analisi sviluppate in sede di valutazione dei saldi patrimoniali.

L'illustrazione dei criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio, ai sensi degli artt. 2426 e 2427 c.c., sono preceduti da puntuali, quanto opportune, precisazioni in ordine alle procedure concernenti la rilevazione analitica e la contabilizzazione dei costi dei progetti di ricerca, che richiedono il completamento del già avviato sistema informativo. Anche all'implementazione dello strumento informatico viene ricollegata la possibilità di determinare la competenza economica di ciascuna "pratica omologativa".

In proposito, il Collegio non può che sollecitare l'Istituto a realizzare quanto prima il completamento dell'informatizzazione, necessaria a consentire la puntuale rilevazione dei dati contabili per la corretta impostazione del bilancio di esercizio.

Intanto, si prende atto che i contributi ed i corrispettivi derivanti dal piano di ricerca non avviato sono stati iscritti in bilancio come Fondo ricerca, nel passivo dello stato

patrimoniale; mentre le somme accertate, relative alle attività omologative, sono state considerate ricavo, tenuto conto della giacenza media delle pratiche di lavoro.

Ciò premesso, il Collegio constata che il bilancio - redatto in conformità alle risultanze della contabilità regolarmente tenuta, e, per quanto riguarda forme e contenuto, rispettoso della normativa prevista in materia dal c.c. - si chiude con un avanzo di esercizio, pari ad € 4.458.669,96, e si riassume nei seguenti valori:

STATO PATRIMONIALE

attività	€ 115.743.381,88
passività e patrimonio netto	€ 111.284.711,92
utile d'esercizio	€ 4.458.669,96

CONTO ECONOMICO

valore della produzione	€ 101.986.655,21
costo della produzione	€ 94.732.301,59
differenza tra valore e costi della produzione	€ 7.254.353,62
proventi e oneri finanziari	€ 207.916,17
proventi e oneri straordinari	€ -166.664,83
imposte sul reddito dell'esercizio	€ -2.836.935,00
avanzo d'esercizio	€ 4.458.669,96

Le poste dello stato patrimoniale sono state redatte ai sensi dell'art. 2424 c.c., e quelle del conto economico ai sensi dell'art. 2425 c.c.

Il Collegio ha riscontrato che:

- sono stati seguiti i principi previsti dall'art. 2423 bis del c.c.: in particolare sono stati correttamente applicati i principi della prudenza e della competenza economica;
- sono state rispettate le disposizioni relative alle singoli voci dello stato patrimoniale come previsto dall'art. 2424 bis del c.c.;
- in base ai controlli effettuati non sono state rilevate compensazioni di partite;
- è stata redatta la relazione sulla gestione 2008, ai sensi dell'art. 2428 c.c.;

- la nota integrativa, redatta nel rispetto dell'art. 2427 c.c., risulta esauriente e fornisce i criteri di valutazione utilizzati nella redazione del bilancio, descrivendo in dettaglio la composizione delle principali voci esposte.

Al riguardo, constatato che i criteri di valutazione sono quelli previsti dall'art. 2426 c.c., si osserva quanto segue:

ATTIVITA'

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, pari ad € 469.427,72, sono iscritte al costo d'acquisto e si riferiscono al software; l'aliquota di ammortamento applicata in conto è del 20%.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali, pari ad € 22.380.852,65, sono costituite da terreni e fabbricati, impianti e macchinari, altri beni ed automezzi.

- I beni immobili di proprietà dell'Istituto (€ 6.773.737,90) sono stati valutati in base alle rendite catastali rivalutate, costituenti la base per il pagamento delle relative imposte.
- Per i beni mobili, l'Istituto è in attesa di ricevere il provvedimento formale del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, volto a consentire il trasferimento al patrimonio dell'Ente dei beni mobili, acquistati anteriormente al 1° gennaio 2004, data che segna il passaggio del medesimo da organo statale ad ente pubblico di ricerca.

Il Collegio prende atto che comunque le immobilizzazioni in parola sono state iscritte tra le attività dello stato patrimoniale, al fine di consentire l'individuazione del fondo di dotazione. quale differenza tra attività e passività.

Gli ammortamenti sono stati calcolati secondo il metodo delle quote costanti in base alle aliquote fiscali ordinarie ritenute rappresentative della vita utile dei beni.

- Gli impianti e macchinari sono stati valutati al costo di acquisto per un valore di € 11.591.301,62, al netto del fondo di ammortamento, calcolato in € 5.036.738,90.

- Gli altri beni, anch'essi valutati al costo di acquisto, evidenziano un valore netto contabile pari ad € 3.945.829,13; mentre gli automezzi, pure essi al netto del fondo di ammortamento, sono stati valutati in € 69.984,00.
- **Attivo circolante**
L'attivo circolante comprende:
 - crediti vantati dall'Istituto al 31/12/2008, pari ad € 9.683.123,11; essi sono stati valutati secondo il presumibile valore di realizzo sulla base dell'ammontare dei residui attivi della contabilità finanziaria. Si tratta, per la maggior parte, di somme derivanti dall'attività di prestazione di servizi a favore di terzi;
 - disponibilità liquide: riguardano il saldo del fondo di cassa al 31/12/2008, confluito dal 1° gennaio 2009 nel conto unico di tesoreria, ammontante ad € 83.209.978,40.

PASSIVITA'

- **Il patrimonio netto** dell'Istituto è stato determinato, per la prima volta, con la redazione del bilancio 2008, tenendo conto della definizione delle poste attive, sopra illustrate, e passive di seguito indicate, nonché del risultato di esercizio. Esso ammonta ad € 24.982.944,25 e rappresenta il 22% del passivo; mentre il risultato di esercizio 2008 è pari ad € 4.458.669,96 di avanzo economico;
- **contributi in conto capitale:** nella nota integrativa (pag. 88) sono ben evidenziate le ragioni della non avvenuta considerazione di tali contributi, funzionali alla sterilizzazione degli ammortamenti;
- **fondi per rischi ed oneri:** l'ammontare di essi, pari ad € 52.591.856,83, è costituito da varie voci di cui la nota integrativa (pag. 89) offre il dettaglio.

Di particolare rilievo è il fondo svalutazione crediti, pari ad € 3.600.000,00, che si riferisce alle stime di mancato incasso di parte dei crediti vantati dall'Istituto. In relazione ad essi, il Collegio non può che sollecitare l'Ente a porre in essere tutte le necessarie iniziative per il recupero di quanto possibile e per l'adozione dei formali provvedimenti di eliminazione per quelli non più esigibili.

Anche per il fondo L. 428/91, pari ad € 11.895.107,60, da tempo giacente in bilancio per far fronte ad eventuali oneri derivanti dall'esito di pregressi contenziosi attivati da

parte del personale, il Collegio non può che ribadire l'esigenza di pervenire ad una definizione della materia.

Quanto al fondo ricerca, pari ad € 8.237.293,00, costituito dalle economie di gestione relative ai capitoli di spesa intestati alla ricerca, si appalesa necessario il tempestivo avvio delle iniziative progettuali contenute nel piano triennale di ricerca 2008-2010, approvato solo nell'ottobre 2008, al fine di dare contezza dell'impegno dell'Ente nello specifico e fondamentale settore.

- **Residui passivi (debiti).**

L'ammontare dei debiti dell'Ente, pari ad € 33.709.910,84, è stato ricavato, in mancanza del completamento della contabilità economica, dal sistema degli impegni. In relazione ad essi, si sottolinea la necessità di sottoporli a costante monitoraggio al fine di scongiurare l'incorrere in aggravii per interessi moratori.